

## A PARMA GLI STUDENTI DIVENTANO "TUTOR" DEI COMPAGNI DISABILI

**È il progetto "Un tutor per amico", dedicato all'integrazione e all'apprendimento degli studenti con disabilità. In corso la formazione dei 71 ragazzi partecipanti**

PARMA - Gli studenti affiancano i loro compagni con disabilità. È il progetto "Un tutor per amico", finalizzato a supportare l'integrazione dei ragazzi con disabilità a scuola, a casa e nel tempo libero, grazie alla partecipazione di 71 studenti, soprattutto ragazze, delle scuole superiori di Parma. Obiettivi del progetto sono quelli di potenziare le competenze scolastiche e relazionali degli studenti disabili, sostenendo la costruzione dell'autostima e una più consolidata esperienza sociale. Le scuole coinvolte sono 14: nove a Parma e cinque in provincia. Il ruolo del tutor sarà svolto da un giovane, quasi coetaneo, che affiancherà i ragazzi disabili svolgendo una funzione di sostegno amicale.

Roberto Pettenati, dirigente scolastico dell'istituto Toschi, ha sottolineato come tra il tutor e il ragazzo disabile si instaurerà una relazione basata sulla fiducia, chiedendo ai ragazzi che parteciperanno al progetto, di essere molto più amici che tutor. "Si tratta di un progetto che ha suscitato subito il nostro interesse perché è un'esperienza che ha dato ottimi risultati nei luoghi della regione dove è stata avviata, una regione molto attenta all'integrazione e all'inclusione" ha detto l'assessore provinciale alle Politiche scolastiche Giuseppe Romanini spiegando che negli ultimi anni la presenza di studenti disabili è cresciuta in modo significativo, passando dai 187 alunni di una decina di anni fa ai 395 di oggi. Un dato che, secondo Romanini, "indica come la nostra scuola sia vista come un'opportunità da parte di tutti". Armando Acri dell'Usp (Ufficio scolastico provinciale), ha ricordato inoltre l'esistenza nel nostro paese di una legge importantissima, la 104, che fondamentale riconosce i diritti degli studenti diversamente abili, i quali possono frequentare tutti i cicli di scuole fino a 18 anni.

Si tratta di "un'esperienza alta, importante e innovativa dal punto di vista relazionale e per le competenze che vi darà - ha spiegato Marcella Sacconi,

assessore provinciale alle Politiche sociali, ai ragazzi che parteciperanno al progetto -. Vediamo una forte motivazione nella vostra scelta e il desiderio di fare. Rappresentate la volontà dei soggetti che hanno promosso questo progetto di dare continuità alle politiche dell'integrazione". Il Centro provinciale di documentazione per l'integrazione (Cepdi) si occuperà di definire gli strumenti di monitoraggio e di valutazione del progetto e dei suoi esiti. Tra i promotori dell'iniziativa ci sono la Provincia di Parma, l'Ufficio XIII ambito territoriale di Parma (Ufficio scolastico provinciale) e la Fondazione Cariparma. (Marika Di Cristina)

(Fonte: [www.superabile.it](http://www.superabile.it))